

Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

Anno 75 - N. 58 | SABATO 25 MARZO 2023

Direttore Responsabile: Mauro Fabi. Proprietario ed editore: Conquiste del Lavoro Società Cooperativa aRL. Sede legale: Via N. coterà 29 - 00195 Roma - C.F./Reg. Imprese Roma: 05558260583 - P.Iva: 1413871003 - REA: RM 495248 - Albo Cooperative: C137557 Telefono: 06385093 - Rappresentante legale: Duccio Trombadori. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430. Amministrazione - Uff. Pubblicità - Uff. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473259/270 - 068546742/3, Fax 068485335. Email: conquiste@cqdl.it. Registrazione Tribunale di Roma n. 558 / 20.12.48 - Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,60. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativi Euro 95,00. C.C. Postale n. 51692002 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma C.C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT630305905048100000014274 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su Internet all'indirizzo www.conquiste.dellavoro.it. Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità. Legge 4 agosto 2017, n. 124 - art. 1, commi 125-129 - In ottemperanza alla L. 4 Agosto 2017, n. 124 - art. 1, commi 125/129 ai fini della trasparenza e pubblicità la pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere superiori a € 10.000,00 ricevuti annualmente da Pubbliche Amministrazioni e da altri soggetti anche societari in controllo pubblico. - Contributi alle imprese editrici di quotidiani e periodici erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria (incasacini nel 2021: Euro 791.311,54, indicazione rescia sensi della lettera f) del comma 2 dell'art. 5 del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

ISSN 0010-6348



Conquiste del Lavoro

Dibattito

sabato 25 marzo 2023

7

A COLLOQUIO CON MAURIZIO ZEGA, Presidente Ordine degli Infermieri di Roma

Presidente, nonostante i percorsi di carriera e l'introduzione di nuovi modelli assistenziali e ruoli infermieristici, si fa i conti con una scarsa attrattività della professione...

Sì, diciamo che il problema della tua attrattività della professione è un problema che ha una lunga storia. Le varie forme di supporto alla professione infermieristica prima gli OTA, poi gli OSS, sono figlie appunto di curve in riduzione importante dell'interesse da parte dei giovani verso una professione come quella Infermieristica. Stiamo parlando di 30 anni fa che nasce il problema. Sicuramente qualcosa nei contratti, soprattutto in quello pubblico si è cercato di stratificare le competenze in-

Professione infermiere: quale futuro

fermieristiche, ma la strada è ancora molto lunga. All'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nella missione 6 (Salute) "viene attribuito un ruolo di primo piano all'infermiere di famiglia e di comunità"

La figura dell'infermiere di famiglia e comunità è centrale del cambio di paradigma che il PNR nella missione 6 ha messo in campo. Ora però, bisognerà vedere come dalla teoria, riusciremo a tradurlo in pratica. Come ripeto sempre a tutti, se un infermiere è in grado di gestire un soggetto acuto in ospedale, ricoverato in reparto di degenza ordinaria, instabile dal punto di vista

clinico, e monitora lo stato di salute 24 ore su 24, mi chiedo perché mai allo stesso modo un soggetto sano, a domicilio per monitorare uno stato di salute cronico non possa essere gestito da un infermiere. Saranno fondamentali, i modi con i quali le amministrazioni e la politica in generale, intenderanno inserire questa figura. Si abbia finalmente sia il coraggio di cambiare le modalità di risposta sanitaria, oppure sarà un ulteriore elemento inutile per risolvere i problemi della sanità territoriale, oggi praticamente assente, così come purtroppo la pandemia ci ha dimostrato.

Il 12 Marzo è stata la giornata

contro la violenza sui sanitari. Anche gli infermieri sono sempre più spesso vittime di episodi di violenza

Il problema della violenza sugli operatori è un problema fondamentale. Come Ordine di Roma, dopo l'ultimo evento, abbiamo chiesto con forza che alle figure infermieristiche venga riconosciuto lo status di pubblico ufficiale. Questo non perché all'infermiere interessi essere pubblico ufficiale ma in questo modo ci sarebbe la certezza della pena per coloro che provocano atti di violenza nei confronti degli infermieri, riducendo l'emorragia di colleghi che stanno lasciando gli ambienti dell'e-

mergenza, dove sono maggiormente frequenti questi episodi. L'emorragia purtroppo, riguarda proprio la professione infermieristica in generale. Abbiamo molti colleghi che lasciano la professione, e molti che non la iniziano neanche. E' veramente lontano dalla mente di qualsiasi di persona andare a fare una professione costantemente sotto staffata, fisicamente molto dura, anche come impatto emotivo, sotto pagata, mettendo in conto di subire violenze. Deve cambiare il modo di vedere questa professione. Soltanto dando un ruolo chiaro e definito al professionista lo aiutiamo a crescere e aiutiamo il sistema sanitario nazionale a continuare ad offrire le risposte che il cittadino si aspetta".

Giovanni Ianni